

Il treno darebbe coincidenza alle diramazioni di:

- 1° Casale Monferrato
- 2° Nizza Monferrato
- 3° Ovada
- 4° Genova.

L'orario approssimativo potrebbe essere:

ANDATA		RITORNO	
Milano	part. 9,10	Ventimiglia part.	15,30
Alessandria	" 11,10	Savona	" 18,30
Acqui	" 11,50	Acqui	" 20,20
Savona	" 13,40	Alessandria	" 21,—
Ventimiglia	" 16,30	Milano	" 23,—
Vagone restaurant	Acqui-San Giuseppe alle 11,50		
Id.	id.	San Giuseppe-Acqui alle 19,—	

Concorso Bovino 16 Luglio 1913.

Il Concorso Bovino anche quest'anno riuscì secondo la nostra aspettativa.

I capi esposti furono circa 150 e specialmente la categoria buoi e manzi presentava alcuni ottimi tipi.

Ecco l'elenco dei premiati:

CLASSE I. - Riproduttori di razza piemontese (Circondariale)

GRUPPO I. - Tori di razza piemontese, con almeno due denti.

1. premio (N. 33) Nani Domenico, Spigno Monferrato — 2. (1) Peruzzo Domenico, Melazzo — 3. (51) Benzi Giovanni, Caldasio.

GRUPPO II. - Torrelli di razza piemontese senza denti permanenti d'oltre 1 anno di età:

1. premio (N. 19) Leoncino Enrico, Acqui — 2. (15) Fenocchio Giovanni, Caldasio — 3. (9) Peruzzo Domenico, Melazzo — 4. (20) Leoncino Antonio, Acqui.

CLASSE II. - Femmine di razza piemontese (Circondariale).

GRUPPO I. - Vacche di razza piemontese con almeno due denti permanenti:

1. premio (13) Piana Andrea, Bistagno.

GRUPPO II. Vitelle di razza piemontese senza denti permanenti:

1. premio (N. 46) Chiarlo Guido, Acqui — 2. (34) Avv. Raffaele Ottolenghi, Acqui.

CLASSE III. - Bovini da lavoro (Circondariale).

GRUPPO I. - Buoi da lavoro di razza piemontese oltre i sei denti, appartenenti esclusivamente ad agricoltori:

1. premio (N. 3) Avv. Raffaele Ottolenghi, Acqui — 2. (35) Marchese Scati Grimaldi Stanislao, Acqui — 3. (4) Avv. Raffaele Ottolenghi, Acqui — 4. (50) Porta Paolo, Moirano.

GRUPPO II. - Manzi da lavoro con meno di sei denti appartenenti esclusivamente ad agricoltori:

1. premio (N. 31) Chiabrera Castelli Dott. Cesare, Acqui — 2. (49) Gaviglio Ernesto, Castelrochero — 3. (26) Avv. Vittorio Debenedetti, Acqui — 4. (37) Avignolo Giovanni, Terzo — 5. (8) Bormida Pietro, Terzo.

CLASSE IV. - Animali di altre razze (Circondariale):

1. premio (N. 38) Giuso Giovanni, Acqui — 2. (2) Chiaborelli Emilio, Lussito — 3. (39) Giuso Giovanni, Acqui — 4. (28) Rapetti Giacomo, Acqui — 5. (36) Marchese Scati Stanislao, Acqui.

CLASSE V. - Bovini grassi di qualunque età, sesso e razza:

1. premio (N. 40) Danese Giuseppe — 2. (44) Moraglio Tommaso, Calamandrana — 3. (43) Ohiardi Vittorio, Montabone — 4. (7-41) Sbrulati Giovanni, Acqui.

La giuria era composta dei signori: Prof. Cav. Enrico Voglino, Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura, Alessandria - Prof. Alessandro Giorda, Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura, Mondovì - Dott. Romolo Grillo, Veterinario Municipale, Acqui - Giuseppe Finato, Agente Marchese Durazzo Pallavicini, Mombaruzzo - Annibale Cornaglia, Presidente Società Esercenti, Commercialisti e Industriali, Acqui.

G. PICCHIO

L'opera al Garibaldi

Coi Puritani abbiamo potuto assistere ad uno spettacolo lirico veramente degno di considerazione pel complesso di artisti valenti.

Tale infatti si dimostrò la sig.ra Fornari Savina nella parte di *Elvira*. Per giudicare veramente delle qualità artistiche che sono necessarie per assolvere pienamente e con coscienza alla difficile parte di *prima donna* nei Puritani è necessario conoscere la difficile costruzione e impostatura della musica che all'*Elvira* è riservata, quella musica che si fonda su una continua gradazione di sfumature sentimentali e di picchettati, richiedente studio, precisione e malleabilità di voce nell'interprete. Dotata di queste qualità, è senza dubbio la Fornari, alla quale unisce pure una impareggiabile scena piena di grazia e di passione, che la rende quanto mai simpatica.

Lord Arturo Talbo era il sig. Giuseppe Bergonzini, un artista signorile in tutto:

nella voce, nella scena e nell'emissione franca e limpida. Il suo trionfo di voce robusta e piena, lo ebbe fino dalla prima sera quando il numeroso pubblico gli tributava larghi applausi rinnovantisi ogni sera e costringendolo a parecchi bis.

Il sig. D'Anduce Pietro (*sir Riccardo*) è un baritono di cartello. Possiede buon timbro di voce pastosa, che sa dominare a suo agio guidandola a traverso le variazioni della sua non facile parte, a note altissime, ove si afferma per timbro forte e sostenuto in un'armonia delicata e piena di fascino.

Il sig. Richard, che già conosciamo, oltre ad essere un buon basso è anche un bel *Giorgio*. Egli si fa continuamente ammirare per le ottime sue qualità artistiche, per la ricchezza della sua voce intonata e graziosa, cui va col suo lungo studio acquistando precisione di emissione. Molto bene la sig.ra Bossi ed il sig. Pelizzari e così pure i cori e l'orchestra, che fa del suo meglio.

Questa sera avremo la prima di *Lucia di Lammermoor*.

La ricognizione aviatoria

Conforme a quanto fu da noi pubblicato da una ventina di giorni, sabato scorso la prima squadriglia degli ufficiali aviatori del Campo di Mirafiori spiccò il volo da Torino per una ricognizione sulle Valle del Tanaro e della Bormida.

Per iniziativa dell'egregio sig. Cornaglia Annibale, benemerito Presidente della Società degli Esercenti, fu preparato ai valorosi ufficiali un degno ricevimento col concorso del Municipio, della Società delle Terme, della Società del Casino e della cittadinanza che con slancio accorse alla piazza d'armi verso le diciannove del sabato.

A quest'ora migliaia di occhi si rivolgono verso il cielo in trepidante attesa, quando verso le diciannove e trenta un punto nero sull'alto dei colli di Alice appare ai binocoli indagatori: è un grande uccello dalle ampie ali distese che si avvanza e taglia occidentalmente la piazza d'armi: è il capitano dottor Falchi che col suo splendido velivolo compie il suo *atterrisage* con tanta sicurezza e precisione come se si trattasse di un volatile che si posi sul ramo per riprendere il volo con rinnovata lena. Si attendono quindi gli altri e l'ansietà è aumentata dalla lunga attesa: si sa verso le 21 che il capitano Bolla e il tenente Giroto, avendo cambiato rotta, sono discesi a Ovada, e che il maggiore Piazza e il tenente DeNovellis ebbero alla partenza a riscontrare guasti ai motori.

La folla lascia un po' a malincuore la piazza d'armi, e un centinaio di invitati si raccolgono a un ricco banchetto predisposto dalla Società delle Terme nella gran sala del ristorante, a cui partecipano il Senatore Borgatta, l'on. Buccelli oltre all'on. Ferraris, al Sindaco, al Sottoprefetto, al Colonello e Ufficiali del 23°, alla Giunta e alle varie rappresentanze degli istituti cittadini.

Il pranzo magnifico sotto tutti i rapporti si svolge colla seguente lista:

Brodo ristretto « Bollente » - Nasello lessato, salsa Mongolfiera - Filetto di Bue contornato di primizie - Fagiolini alla Marconi - Turchini novelli allo spiedo - Insalata Nazionale - Spumone su velivolo - Torta degli Aviatori - Frutta del Monferrato - Moka.

Vini: Cortese secco « Beccaro » - Strevi rosso - Barbera vecchio - Duca di Seigné « Balbi ».

Alla fine il Sindaco porta il saluto della città, l'on. Ferraris dà il benvenuto per la Società che rappresenta, e il Capitano Falchi ringraziando tutti per sé e per colleghi assenti si rivela ora felice improvvisatore quanto prima era apparso distinto aviatore.

Quindi la simpatica festa prosegue nella gran sala del caffè ove un vero sciame di gentili signore e signorine iniziano le danze che terminano animatissime sempre alle due del mattino, ed anche qui la signorile ospitalità delle Terme si manifesta con largo servizio di *champagne* e di rinfreschi.

La dimane giunsero da Ovada i signori Capitano Bolla e Tenente Giroto e al mezzogiorno la Presidenza degli esercenti col Comitato offerse una sontuosa colazione al ristorante del signor Prinetti che seppè tenersi al grado della sua fama: e qui parlarono il sig. Cornaglia, l'avv. Eula, l'on. Ferraris e ringraziò per tutti il Capitano Bolla. Martedì sul far del giorno gli egregi ufficiali partirono alla volta di Mirafiori.

Ad essi mandiamo ancora dalle nostre colonne un caldo saluto augurale, alla Società degli Esercenti e per essa al suo degno Presidente che tanta parte ebbe nella preparazione del ricevimento i nostri complimenti più vivi, e con lui a quanti cooperarono alla riuscita delle festose accoglienze.

Dal Circondario

Caldasio — Domenica 20 vi sarà ballo pubblico e gara alle bocce.

Prasco — Domenica e Lunedì 27 e 28 per festeggiare i SS. Nazario e Celso verrà eretto ballo pubblico.

Da Nizza Monf. — *Tramvie elettriche nella Provincia* — La notizia che il Consiglio Provinciale di Alessandria ha approvato il grandioso progetto d'impianto di tramvie elettriche in tutta la Provincia, meno nella zona in cui si trova Nizza Monf., che è pure importante nel centro commerciale, ha prodotto dolorosa impressione nella città nostra o almeno in tutti quei cittadini che si interessano della prosperità e del progresso di questa regione.

E' evidente il danno che ci deriverà dal collegamento, mediante rete tramviaria elettrica, dei Comuni che hanno attualmente frequenti rapporti d'affari commerciali e non commerciali con noi senza che il nostro paese sia compreso in tale rete tramviaria, poichè tali affari si sposteranno distaccandosi da noi a profitto degli altri.

È non solo avremo il danno gravissimo dell'isolamento in cui Nizza viene lasciato, ma dovremo per di più concorrere, senza essere serviti da alcuna delle linee deliberate, a pagare cogli altri contribuenti alla Provincia il sussidio che la Provincia per sé e per i Comuni interessati si è obbligata di corrispondere all'impresa costruttrice, sussidio che ascenderà nientemeno che a ventisei milioni, essendo esso stabilito in L. 1321 annue per ciascuno dei 663 chilometri, di cui si compone la rete tramviaria, e per anni trenta.

Pare impossibile che siano votati 663 chilometri di tramvie elettriche senza votarne quei pochi che sarebbero ancora occorsi per soddisfare le giuste esigenze di Nizza Monferrato.

Per esempio, furono deliberate le due linee, l'una in valle Tiglione e cioè Alessandria-Mombercelli e Piano d'Isola, l'altra per la valle della Bormida e cioè Montegrosso-Canelli-Bubbio.

Perchè non si sarebbe potuto fare una diramazione dalla prima alla seconda delle suddette due linee col tracciato Cortiglione-Incisa-Nizza-Canelli?

Mediante questo tronco, che è appena di 18 chilometri circa, Nizza ne avrebbe avuto grande vantaggio sia per l'unione con Canelli e con Incisa, coi quali Comuni ha tanti frequenti rapporti, sia per lo sbocco che Nizza avrebbe avuto nella valle del Tiglione e nella valle della Bormida, coll'allacciamento alle due linee sovra menzionate. E l'unione con Canelli avrebbe potuto farsi tanto percorrendo lo stradale Nizza-Calamandrana-Canelli, quanto percorrendo lo stradale Nizza-Asti fino alle Salere d'Agliano, ove passerà la linea Montegrosso-Canelli.

La cosa è così grave che v'è da augurarsi che si possa ancora rimediare all'ingiustizia compiuta a danno di Nizza evitando alla nostra Città e dintorni la jattura che altrimenti ci sarebbe riservata per l'avvenire.

Tutti i cittadini dovrebbero insorgere concordi per ottenere che Nizza non sia esclusa dai benefici che saranno arrecati dal grandioso impianto delle tramvie elettriche, di cui si tratta, e gli altri Comuni non potranno contrastare queste aspirazioni non intaccandosi le linee già decretate e provvedendosi invece anche al vantaggio di quei paesi che a Nizza rimarrebbero collegati.

TERME D'ACQUI

NUOVI ARRIVI

- Sig. Boidi Vincenzo, Alessandria
- » Enry De Villaine, Banchiere, San Remo
- » Conte De Asarta, Latisana
- » Avv. Brocchi e Signora, Genova
- » Paccetti Ubaldo, Roma
- » Comm. Roberto Whitaker e Famiglia e seguito, Palermo
- » Dott. Luigi Cipolini, Aquila
- » Leon Pelleux e Signora, Tolone
- » Avv. Scagliotti, Casale Monferrato
- Sig.ra Palmira Scucchi, Torino
- Sig. Roberto Magnani e Signora, Bergamo
- Sig.ra e Sig.na Carmi Luizzi, Milano
- Sig. Puccini Giacomo, Portomauro
- » Niggi Saverio, id.
- » Alberto Herold, Germania
- » Dott. Della Cella, Genova
- » Mancini Stefano, Roma
- Sig.ra Giuditta Pontecorvo e seguito, Pisa
- Sig. Virgilio Pavesi, Milano
- » e Sig.ra De Vecchi, Brema
- » Dott. Pellizzolo Evasio, Condo
- Sig.ra Bonelli Maddalena, Genova
- Sig. Cav. Uff. Dott. Morati, Sottoprefetto, Piacenza
- Sig.ra Morati, id.

- Sig. Avv. Comm. Salvalaglio, Lodi
- » Andrea Fiorini, Salò
- » Massai Francesco, Bra
- » Di Lorenzo Giacomo, Roma
- Sig.re Contessa e Contessina Trotti, Salvago, Torino
- Sig. Luigi Balladore, Voghera
- Sig.ra Grossetti Ved. Degli Odi, Macerata
- » Brambilla Giannina Maria, Milano
- » Lizzoni Vittoria, id.
- Sig. Vinelli Nicola, Roma
- » Cav. Uff. Giuseppe Vigliardi Paravia, Torino
- Sig.ra Ada Crema, Arona
- Sig. E. Risch, Milano
- Sig.ra Anna Risch, id.
- Sig. Fabio Gibelli, Genova
- » Goggi Alessandro, Tortona
- » Bachi Gustavo, Torino
- » Rag. Roberto Moraglio, San Remo
- » Sansoni Telesforo, Roma
- Spett. Famiglia Zanzi, Buenos Ayres
- Sig.ra Baronessa Branca, Firenze
- Sig.ra Dora Blodget, id.
- On. Giulio Rubini, Deputato al Parlamento, Dongo
- Sig. Rubini, Dongo
- Sig.ra Morsier, Ginevra
- » Müller, id.
- Sig. Rag. Stefano Arzuffi, Bergamo
- Sig.ra Passigli, Genova
- Sig. Zavello Achille, Torino
- » Bagnoli Rodolfo, Roma
- » J. Barighella, Nizza
- » Valla Marcello, Cadeo
- On. Meda, Deputato al Parlamento, Milano.

La Settimana

Il Consiglio Provinciale in seduta 14 corrente si occupò della caccia, e in capo a una discussione troppo lunga e parecchio confusa, venne ad una decisione, la quale, per voler andare ai versi di ognuno, temiamo sarà per iscontentare tutti quanti.

La Commissione proponeva l'apertura al 1° Agosto e per la parte montuosa della Provincia, al 1° Settembre, e la chiusura, per tutti, al 31 Dicembre.

Il relatore (Braggio) difese un po' faticosamente queste conclusioni, che, quanto all'apertura almeno, ci paiono ragionevoli, e si contentò della data prima del 3 e poi del 10 Agosto. Il Consiglio adottò per tutti la data del 15 Agosto, troppo tardiva per la caccia delle quaglie in pianura e prematura per la montagna.

La ragione più convincente addotta dai sostenitori del 15 si è che alcune delle Province finite hanno fissato questa data; se qui si anticipasse, avremmo una invasione di cacciatori dei paesi di confine.

La chiusura fu fissata al 30 Novembre, per tutti, tranne per la caccia sul burchiello.

In seguito il Consiglio discuteva una proposta della Provincia di Livorno, di far voti al Governo del Re perchè provveda alla trasformazione delle Opere Pie dotati in istituzioni a favore dei fanciulli deficienti o tardivi. La proposta, difesa dalla Commissione degli affari generali (relatore Braggio) e dal consigliere Gorio, fu combattuta con argomenti legali e per considerazioni di opportunità dai consiglieri Spinola e Accusani e fu, dopo prova e controprova, respinta dalla maggioranza del Consiglio.

Una importante scoperta è stata fatta in questi giorni negli scavi per la fondazione dei nuovi portici tra le Nuove Terme e il Politeama. Trattasi di un vero monumento dell'antichità romana, notevole in specie per stabilire l'importanza di Acqui Termale nell'epoca romana: è una grandiosa piscina rettangolare in pozzolana proveniente probabilmente dal Lazio, rivestita in bellissimo marmo sagomato in parte bianco e in parte gialliccio: assai probabilmente a lato sorgevano i vari locali che completavano gli stabilimenti balneari quali il *Calidarium*, il *Frigidarium*, ecc. e con tutta probabilità la piscina era alimentata da una conduttura proveniente dalla sorgiva della Bollente, con scarico verso la Bormida. Prontamente avvisato l'avv. Chiaborelli, ispettore dei monumenti e scavi, questi telegrafò la notizia al prof. Schiaparelli sovrintendente il quale venne a confermare l'importanza della scoperta, e domani sarà nuovamente in Acqui per le definitive deliberazioni intorno al modo di proseguire i lavori conciliando l'interesse storico con l'interesse privato moderno.

L'Archivio Notarile ci si dice abbia cambiato orario, ciò che rileviamo da una lettera di reclamo perchè pare fosse più confacente al pubblico l'orario continuato. Non crediamo opportuno di pubblicare la lettera, contentando lo scrivente col denunciare a chi di ragione il richiamo.